

ACTALIBERA.IT

Gianluca Laforanara di Martina convocato nella nazionale italiana di Basket - ActaLibera

Gianluca Laforanara di Martina Franca nel roster della nazionale italiana di basket Fisdir (Federazione Italiana Sport Paralimpici Degli Intellettivo Relazionali)

Dall'11 al 16 ottobre si terrà a Vila Nova de Gaia (Portogallo) l'edizione 2017 della Su-Ds International Championships.

L'Italia parteciperà con le nazionali di pallacanestro e Judo, entrambe riservate alla classe 21.

Tra i convocati, il giovanissimo martinese Gianluca Laforanara

Questi tutti i convocati:

Staff Federale

Capo Delegazione: Nelio Piermattei

Medico Federale: Michelino Martino

Accompagnatore: Riccardo William Panza

Pallacanestro:

Referente Tecnico Nazionale: Giuliano Bufacchi

Accompagnatore: Mauro Dessi

Atleti: Alessandro Ciceri, Gianluca Laforanara, Lorenzo Puliga, Fulvio Silesu, Antonella Spiga, Emanuele Venuti

Judo

Istruttore nazionale: Paola Baroncelli

Atleti: Tommy Crosara, Davide Migliore, Martina Tomba, Francesco Verrengia

“Legare insieme sport e disabilità intellettiva significa indicare una strada virtuosa da percorrere – afferma Luca Pancalli Presidente CIP e Vicedipresidenre Coni- . Mai, come nel caso di ragazzi con sindrome di Down, parlare di sport significa dare impulso a una socializzazione che è motore di crescita e di confronto. Parliamo di una frontiera estesissima, quando parliamo di atleti con sindrome di Down, e non solo in termini numerici, quanto piuttosto di prestazione atletica, aspetto ancora in parte inesplorato e capace di sorprendere. Se anche loro saranno parte integrante del massimo evento competitivo mondiale, i Giochi Paralimpici, a partire da Londra 2012, sintomo è di una potenzialità tecnica non più ancora da riscontrare e valutare, ma tutta da esprimere e valorizzare. Questo Vademecum, che spero leggeranno in tanti, mi auguro sia uno strumento conoscitivo per tutti quei giovani ancora confinati entro gli orizzonti ristretti della quotidianità domestica. Datevi un'opportunità, esercitate il diritto che è di tutti.

Dimostrate che fare sport equivale a riappropriar-si della propria vita, dare un senso ad essa, porsi obiettivi misurando i risultati. Fare sport, da disabili, vuol dire accettare doppiamente la sfida, quella difficile con se stessi, quella durissima con il pregiudizio di tutti gli altri”.

Luca Pancalli Presidente CIP Vicep

ISOLA24SPORT.IT

Il resoconto della Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico - Isola24Sport - Lo sport sardo e i suoi protagonisti in tempo reale, dalle 8 alle 24 sette giorni su sette

CAGLIARI - Un irrefrenabile e contagioso brusio amalgamato di solidarietà ed equità. Gli sport paralimpici attraggono, appassionano, aumentano la percezione di quanto sia complicato fare le cose normalmente più semplici, ma i risultati che ne conseguono sono eccellenti. Chiedetelo agli alunni dei 35 plessi scolastici che gradualmente hanno riempito la Piazza d'Italia a Sassari, compiendo uno straordinario miscuglio di figure animate, grazie anche alle magliette celebrative che indaffaratissime hostess dell'organizzazione hanno distribuito al loro arrivo. Ventiquattro aree sportive divise tra Federazioni Sportive, Discipline ed Enti di Promozione erano in assetto completo ed impeccabile, facilmente riconoscibili dai banchetti personalizzati. Pronti con il loro staff di volontari e tecnici ad insegnare i trucchi per compiere gesti atletici mirabolanti, come quelli che ormai si vedono più spesso in tivvù quando i paralimpici danno mostra delle loro incredibili peripezie atletiche. La bolgia festosa, per la prima volta nella storia, ha coinvolto la città turritana lasciando increduli i tanti ospiti di riguardo che hanno gremito il gazebo dei VIP, prontamente intervistati dal giornalista – anchorman Ico Ribichesu. Da notare come in una zona nevralgica del centro storico, per di più a traffico limitato, 24 torpedoni si siano incuneati senza creare particolari problemi alla viabilità in una zona tra l'altro priva di parcheggi. Anche questa è una nota di merito per lo staff organizzativo messo in piedi dal presidente regionale del CIP Paolo Poddighe che, come promesso, ha parlato in diretta dall'Argentina dove sta seguendo un'importante rassegna internazionale di Tiro con L'Arco: "Mi dispiace non essere stato nella mia città a vivere questa bellissima festa di sport – ha rimarcato il presidente sassarese - a contatto con tante vivaci scolaresche entusiaste. Il colpo d'occhio è stato emozionante; sono sicuro che con l'intensificarsi dei nostri sforzi, i messaggi del CIP riusciranno a raggiungere mete fino a qualche anno fa impensabili. Ringrazio le autorità che con la loro presenza hanno dato un tocco ancor più regale alla manifestazione. Rivolgo i miei sinceri complimenti a Sandrino Porru che mi ha sostituito egregiamente, alla Giunta, alla Segreteria e a tutti i collaboratori che hanno faticato tanto in questi giorni, il loro lavoro non è stato vano. Nel proseguo della nostra programmazione credo che non mancheranno tante altre belle soddisfazioni". Importanti sono stati i partner che hanno voluto dare un importante supporto alla Giornata: Comune di Sassari, Regione Sardegna e Miur. In tutte le sei città coinvolte (anche Foggia, Palermo, Ostia, Milano, Bologna), hanno contribuito pure Inail, GruppoMedioBanca, Toyota, Fondazione Terzo

Pilastro, Eni. Il marchio CIP Sardegna si consolida grazie all'interazione continua con i delegati regionali. Non si spiega altrimenti l'affluenza massiccia fatta registrare in Piazza d'Italia. Ecco di seguito le sigle presenti: FISPES (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali), FISDIR (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale), FIPIIC (Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina), FISPIC (Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi), FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico), FIS (Federazione Italiana Scherma), FITARCO (Federazione Italiana di Tiro con l'Arco), FITeT (Federazione Italiana Tennistavolo), FITAV (Federazione Italiana Tiro a Volo), FIT (Federazione Italiana Tennis), FICr (Federazione Italiana Cronometristi), FIV (Federazione Italiana Vela), FCI (Federazione Ciclistica Italiana), FISE (Federazione Italiana Sport Equestri), FIB (Federazione Italiana Bocce), FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo), FIPE (Federazione Italiana Pesistica), FIBA (Federazione Italiana Badminton), UITIS (Unione Italiana Tiro a Segno). Tre le discipline: FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva), FISW (Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard), FIBS (Federazione Italiana Baseball Softball). Due gli Enti Promozionali: UISP, CSI. Sandrino Porru (vice presidente vicario nazionale CIP): "Giornata stupenda con la Piazza d'Italia che offre scorci pittoreschi in una città che mai prima d'ora era stata scelta per manifestazioni di questo tipo. In realtà qui facciamo fatica a far attecchire lo sport paralimpico, ma vedendo in che maniera ha riposto la comunità locale, penso che ci siano i requisiti per promuovere in futuro delle attività rivolte ai tanti ragazzi con disabilità che vivono in loco. Il messaggio paralimpico è stato vissuto appieno con una location straripante di giovani dove la disabilità si è mescolata con quella che è la normalità della vita. L'essenza del movimento Paralimpico viene idealizzata con lo spirito mente e corpo; in realtà va ad esaltare quelle che sono le potenzialità della persona che non è giusto abortirle, ma è più corretto, perché e rappresentano un valore grande, metterle a disposizione di una collettività. Credo che Sassari possa vantarsi di aver fatto un qualcosa di grande e di aver dato un indice di civiltà e di cultura importante. In Sardegna abbiamo dato una ulteriore dimostrazione di quanto siamo capaci di collaborare alla grande su tutto ciò che riguarda l'ambito della solidarietà. C'è qui da noi un indice di associazionismo volontario nettamente più alto rispetto a tutte le regioni d'Italia. Ciò significa che abbiamo avuto una sensibilità particolare. E poi nel mondo paralimpico abbiamo dato dimostrazione non solo di aver fatto un'ottima attività di promozione, ma anche di avere degli ottimi talenti che sono capaci di poter emergere a livello nazionale e internazionale. In Sardegna siamo riusciti a creare anche una grande sinergia tra le federazioni olimpiche e paralimpiche; è importante incarnare il nostro movimento in maniera veramente capillare: È grazie a questo spirito che lo Stato Italiano ha riconosciuto il CIP come ente pubblico; identificare l'attività sportiva verso le persone con disabilità ha un valore importante e determinante per il Paese". Simone Carrucciu (vice presidente vicario CIP Sardegna): "Senza il contributo delle Federazioni questa manifestazione non avrebbe avuto senso, quindi le ringrazio tutte col cuore. Ma la vera linfa della mattinata è scaturita da migliaia di studenti che grazie alla buona volontà delle scuole di appartenenza hanno impresso alla

manifestazione un timbro eccezionale per entusiasmo e divertimento espresso. Anche il [Cip](#) Sardegna ha dato prova di grande efficienza con una segreteria sempre pronta a fornire informazioni senza dimenticare il contributo prezioso del nostro referente regionale per l'impiantistica Stefano Cau; con il suo bagaglio professionale ingegneristico ha costantemente tolto le castagne dal fuoco. Ovviamente con l'autorevole presenza del vice presidente nazionale [CIP](#) Sandrino Porru siamo stati tutti molto più sereni nel portare avanti ciascuno il proprio compito. La squadra ha dato un'ulteriore prova di grande efficienza e coesione, spero che in futuro possa rimanere tale, con lo stesso sorriso di oggi. Aggiungi un appuntamento per oggi. Grazie a tutto lo staff!". Sul complicato allestimento della location parola al responsabile. "Siamo decisamente soddisfatti e contenti – rimarca il Referente regionale all'Impiantistica Sportiva [CIP](#) Sardegna Stefano Cau - la risposta c'è stata, i ragazzi si sono divertiti, perfettamente integrati in tutte le attività. Io mi sono occupato dell'organizzazione autorizzativa, logistica e poi di tutto ciò che concerneva la sicurezza e l'utilizzo dell'energia elettrica. Cose necessarie affinché tutto funzionasse perfettamente. A posteriori posso ammettere che il risultato ottenuto sia stato ottimo, addirittura oltre le aspettative considerando che in piazza sono arrivate più di duemila persone che si divertivano e giocavano. Ma la cosa che mi ha fatto maggiormente piacere è stato vedere la perfetta sinergia tra gli scolari che magari in precedenza snobbavano o prendevano in giro i loro compagni. Forse è un segno, si sta capendo come ci si deve comportare con le persone che hanno difficoltà". Monica Vargiu (delegata regionale Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard): "Con il passare delle ore mi sentivo sempre più carica di energia. Ho visto con piacere che tutte le Federazioni, occupandosi amorevolmente dei ragazzi con disabilità, hanno compiuto un lavoro fantastico. Noi ci siamo organizzati portando tavole e una moto d'acqua attrezzata per i disabili, in modo tale che comunque la potessero provare. Abbiamo mostrato come funziona la partenza con in più alcune prove a terra. Gli studenti sono molto curiosi, l'approccio è molto positivo. La nostra attività è in crescita, abbiamo intenzione di ampliare un po' di settori e creare maggiormente movimento in più zone della Sardegna. Penso che la prima cosa fondamentale da fare sia l'organizzazione di corsi dove verranno coinvolti più comuni e soprattutto le scuole. Il [CIP](#) in Sardegna sta creando delle opportunità molto interessanti, è decisamente molto avanti e chi lo gestisce sta capendo quali sono le esigenze del nostro territorio. Con eventi di questo tipo riesce a coinvolgere tantissime persone e le stesse federazioni che ormai sono predisposte al Paralimpismo". Roberto Tola (delegato regionale Federazione Italiana Pesistica): "Le giornate che condividiamo con il settore [paralimpico](#) sono sempre bellissime, è innegabile. Vediamo tanti ragazzi che si avvicinano a curiosare il nostro e tutti gli altri sport; questo non può che far piacere. I bambini inizialmente si accostano al nostro stand con molta paura, poi incoraggiati dagli istruttori, provano gli attrezzi. Di seguito si incuriosiscono anche le bambine e pure loro fanno altrettanto. Essendo la nostra una federazione olimpica, dal 2010 ci siamo aperti al mondo [paralimpico](#), scoprendo un mondo veramente fantastico. La spinta a livello nazionale e federale è quella di continuare a collaborare con le società [paralimpiche](#) del

territorio". In appuntamenti dove lo sport sale stupendamente in cattedra, non devono assolutamente mancare gli interpreti che rendono affascinante il mondo paralimpico. Tre i testimonial di grido che sono stati circondati da bambini con le braccia in gloria e la parlantina incessante: il lanciatore Oney Tapia, lo specialista di Paratriathlon Giovanni Achenza e l'arciere Alberto Simonelli. Ma la Sardegna è terra di campioncini che si fanno valere in Penisola e all'estero. Tanta la felicità di esserci mostrata dal velista di Dorgali Gian Bachisio Pira, dal velocista di Villanovafranca Mattia Cardia, dalla sua compagna di scuderia (Sa.Spo Onlus), la nuotatrice selargina Francesca Secci. La nota società cagliaritana era rappresentata anche da altri due campioncini FISDIR di atletica: Simone Nieddu e Sara Spano. Giovanni Achenza: "Come l'anno scorso a Cagliari, anche qui ho notato una grande partecipazione delle scuole. Un modo encomiabile per divulgare le discipline paralimpiche; e poi sono tanto contento di essere qui, molto vicino alla mia Oschiri. In tanti mi hanno fatto domande sulla disciplina che faccio; quando pronuncio la parola Paratriathlon la stragrande maggioranza non sa che cosa sia. Spiego loro che si comincia con il nuoto, poi si passa alla bicicletta e infine alla carrozzina olimpica per la corsa. Si meravigliano che siano tre sport da praticare uno dopo l'altro. Assieme al mio staff tecnico si è lavorato tanto per preparare gli eventi che hanno contraddistinto il mio percorso sportivo nel 2017. Abbiamo cominciato ad Yokohama con un bel secondo posto, seguito poi dal terzo posto a Kitzbuhel nel campionato Europeo. Sono invece stato sfortunato ai Mondiali di Rotterdam durante i quali, a 3 chilometri dalla partenza ho forato la ruota posteriore dell'handbike e ho dovuto proseguire nei restanti 17 con la ruota sgonfia, perdendo posizioni su posizioni. Diversamente avevo tutte le carte in regola per giocarmi la prima e la seconda posizione. Questo rappresentava l'appuntamento clou dell'annata e non averlo centrato come avrei voluto mi rode parecchio. Di sicuro lavorerò di più per il prossimo anno in vista dei mondiali in Australia e spero di far bene in quella circostanza. Per l'anno prossimo vorremmo divulgare in maniera più consistente la disciplina del Paratriathlon, per sensibilizzare maggiormente gli indecisi, in modo che provando si rendano conto delle proprie potenzialità. E chissà, scoprire qualche nuovo talento in Sardegna non sarebbe male".